

## PREMIO DI RISULTATO: MENO SOLDI PER TUTTI

Il 17 marzo il *Sole24Ore* ha pubblicato un articolo nel quale dichiarava che le 655 aziende di outsourcing presenti nel nostro paese realizzeranno per il 2008 la bellezza di **1 miliardo di euro di ricavi**. La *Comdata* ha realizzato dal 2005 anno in cui si è insediata qui a Torino, un vero e proprio boom del suo fatturato passando dai **78 milioni di euro del 2005 ai 200 milioni dell'anno appena trascorso**.

I sindacati confederali hanno sbandierato come conquista l'accordo raggiunto per la stabilizzazione a tempo indeterminato dei posti di lavoro dopo 36 mesi di servizio.

Hanno invece taciuto che, alla base di questo accordo, ci sono le "norme aggiuntive" alla Finanziaria 2007 che permettono sostanziali sgravi fiscali per le aziende che trasformano in tal senso i contratti di lavoro (art 1 comma 266 legge Finanziaria 2007). Altro che conquista sindacale...

Mentre **noi percepiamo stipendi da fame, altri si arricchiscono a scapito del nostro lavoro**: prendere sempre più chiamate, vendere prodotti, evadere un numero sempre maggiore di pratiche, questa è la sola unica ed incessante parola d'ordine alla quale siamo costretti ad obbedire in nome del bene comune. **Ma di quale bene comune stiamo parlando?** qua si sta facendo il bene di una sola parte, che non è quella di chi lavora in produzione.

La piattaforma presentata nello scorso dicembre (premio di produzione, passaggio automatico al 4° livello dopo 36 mesi, istituzione dei buoni pasto) è stata rigettata dall'azienda. Visto la significativa adesione allo sciopero (a Torino è stata del 60%), l'azienda è stata costretta a riaprire le trattative. Dalle assemblee che si sono svolte lo scorso marzo è chiaro a tutti che i sindacati confederali **hanno preparato l'accordo bidone, nonostante almeno due delle tre assemblee avevano diffidato le rsu dal proseguire la trattativa su di una simile ipotesi**. Dei tre punti proposti, il passaggio al quarto livello e l'istituzione dei buoni pasto sono stati eliminati. E' rimasto sul tavolo della trattativa solo il premio di risultato che, secondo la proposta dell'azienda, non sarà calcolato in base agli utili ma sarebbe la risultante tra produttività, qualità (formazione) e utili calcolati commessa per commessa.

Questo accordo discrimina:

- i **tempi determinati** non in forza all'azienda alle date di scadenza del calcolo dei premi di risultato..
- gli **studenti** che usufruiscano dei permessi studio previsti dal Contratto nazionale
- le **mamme lavoratrici** che subiranno la modificazione dell'orario lavorativo in senso multi-periodale
- chi **usufruisce di mutua** per più di sette giorni all'anno

Non ci vuole molto a capire che **questa proposta non è che la definitiva resa alle richieste di chi ci vuole spremere come dei limoni** per continuare a garantirsi questi esorbitanti profitti. Si vuole innescare una frenetica corsa per trasformare il tuo collega di lavoro nel tuo avversario/rivale da battere ad ogni costo.

Non è difficile immaginare che, in questo quadro, si moltiplicheranno i controlli ai danni dei lavoratori, aumenteranno i fattori di rischio legati alla salute come stress, insonnia, depressioni ecc...

È ORA DI DIRE BASTA!  
DISTRIBUIAMO GLI UTILI DELL'AZIENDA TRA I LAVORATORI  
INTRODUCIAMO I BUONI PASTO PER COMBATTERE IL CARO VITA  
STABILIAMO MECCANISMI AUTOMATICI CHE GARANTISCANO I PASSAGGI DI LIVELLO  
**OGGI VOTA NO ALL'ACCORDO BIDONE**

COLLETTIVO LAVORATORI COMDATA